

IL RAPPORTO EDUCATIVO: TRA ATTUALITÀ E NUOVA ERA THE EDUCATIONAL RELATIONSHIP: BETWEEN PRESENT AND NEW AGE



Pablo Picasso
«Madre e fanciullo»
1922 (particolare)

Si può dire che la consapevolezza degli uomini occidentali di vivere in un periodo di enormi trasformazioni, non abbia prodotto alcuna modificazione della loro coscienza. Se, da una parte, è vero che tecnologia e mezzi di comunicazione - modificando precedenti abitudini di vita, permettendo rapidi spostamenti e diffondendo informazioni sugli avvenimenti dell'intero Pianeta - mettono gli uomini in contatto con realtà che trascendono quelle individuali e dei gruppi più o meno ampi di cui fanno parte, è anche vero che tutto ciò produce nelle coscienze dei più conseguenze che nulla hanno di nuovo e che, riproponendo modelli del passato, vanno dallo smarrimento di fronte ad eventi più grandi di quanto l'individuo possa contenere e dalla chiusura egoistica nel proprio piccolo mondo, all'illusione dell'io individuale di utilizzare conoscenza e potere per i suoi fini limitati.

È allora inevitabile constatare che la consapevolezza di vivere in un periodo di grandi trasformazioni non è da sola un requisito sufficiente a comprendere il senso delle trasformazioni che si stanno vivendo, a cogliere la direzione verso cui il cambiamento volge. Per conseguire questo scopo è necessario sviluppare la capacità di interpretare gli eventi, di vederli come effetti di cause precedenti e, a loro volta, come cause di eventi futuri. È necessario sviluppare "un apparato sensibilissimo ai processi evolutivi". Ed è proprio questo il compito dell'educazione: aiutare gli uomini del futuro a sviluppare una nuova coscienza.

Per la realizzazione di tale compito è necessario che l'educazione metta in crisi i modelli acquisiti e ne sviluppi di nuovi, vivendo fino in fondo il conflitto tra presente e futuro, che è un aspetto della più generale tensione tra attualità e Nuova Era. Una tensione potenzialmente tanto più creativa quanto più i due poli in conflitto siano carichi di energia. In cui educatori ed educandi vivano il rapporto educativo non più come conflittuale, ma come complementarietà polare: un campo magnetico entro il quale avviene uno scambio continuo di energie creative, che modifica non soltanto le due parti in rapporto, ma anche la realtà esterna ad esse.

«È da preferire quel maestro che va per vie nuove, perchè ogni sua parola, ogni suo atto, hanno lo stampo di una innovazione indimenticabile e ciò crea un potere magnetico». È questa, la principale indicazione della Psicodinamica agli educatori (e tutti, in modi diversi, lo siamo): abbandonare l'imitazione ed essere innovativi, affinché gli allievi, anzichè scontrarsi con divieti e proibizioni, siano stimolati a cercare anch'essi nuove vie ed a vedere con i loro occhi la realtà.

It can be said that the knowledge of the people who live in the west today of living in a period of enormous transformation, does not seem to have caused any modification in their consciousness. If, on the one hand, it is true that technology and the means of communication - modifying previous habits, permitting rapid movement and diffusion of information about the happenings of the entire planet - put humankind in contact with a reality that transcends the reality of the individual and of the group, more or less ample, of which they are part, it is also true that all this produces in the consciousness of many consequences that are not new and that, presenting models of the past, go from the disorientation in front of events that are bigger than the individual can comprehend and the egoistic withdrawal into one's own little world, to the illusion of the individual I that uses knowledge and power for its own limited ends.

It is therefore inevitable that we find that the knowledge of living in a period of great transformation is not on its own a sufficient prerequisite for understanding the sense of the transformations that we are experiencing, for recognising the direction in which they are going.

To achieve this purpose it is necessary to develop the capacity to interpret the events, to see them as effects of previous causes and, in turn, as causes of future events. It is necessary to develop "an apparatus sensitive to evolutive processes". And it is this that is the goal of education: to help humankind of the future to develop a new consciousness. To achieve this goal it is necessary that education questions old models and develops new ones, living fully the conflict between present and future, which is an aspect of the most general tension between present and the New Age. A tension that is potentially more creative as the two conflicting poles are more charged with energy. In which those who teach and those who are taught live the educational relationship no longer as a conflict, but as polar compliments: a magnetic field in which a continual exchange of creative energy is carried out, which modifies not only the two people in the relationship but also the reality around them.

«One should prefer the teacher who chooses new ways, because each word, each act, is imprinted with an unforgettable innovation and that creates a magnetic power». It is this that is the principle of Psychosynthesis for teachers (and all of us, in one way or another, are teachers): abandon imitation and be innovative, until the learners, instead of finding prohibitions and blocks, are stimulated to find for themselves new ways and to see reality with their own eyes.

Gaetano A. Russo